Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 15 Marzo 1924. — Anno XX — Num. 21

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 3ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

W FIUME ITALIANA!

La meravigliosa città adriatica, il cui patriottismo si è sublimato durante l'ansia angosciosa di così lunga fremente attesa, si ricongiunge oggi, per opera del Governo Nazionale, tra il giubilo concorde degli italiani, alla Madre Patria.

La Vittoria aleggia finalmente pei liberi cieli d'Italia, in un glorioso volo d'esultanza. Il martirio dei caduti Eroi, lo strazio dei Mutilati e degli Invalidi, l'ambascia delle Madri e delle Vedove, il sacrificio dei prodi Combattenti oggi conseguono il premio più alto e più grande: Fiume è italiana!

Le anime italianissime dei cittadini gallaratesi si stringano oggi, in un rinnovato patto di devozione e d'amore, intorno all'anima grande di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, celebrante in Fiume, tra il Duca della Vittoria e il Duca del Mare, il sacro rito della Redenzione.

XVI Marzo 1924. — Partito Liberale Italiano - Sezione di Gallarate

LA SITUAZIONE GENERALE

La campagna elettorale è entrata nella fase attiva, coi discorsi pronunciati a Torino dall'on. Torre e a Rovigo e a Padova dall'on. Finzi. Il primo si è intrattenuto particolarmente sul risanamento dell'azienda ferroviaria compiuto dal Governo.

Vivamente atteso, poi, è il discorso che l'on. Salandra pronuncierà alla Scala di Milano il 19 corrente.

Il Gran Consiglio Fascista ha esaminato la situazione elettorale ed ha deliberato un manifesto da lanciarsi al Paese.

Il Re ha firmato il decreto col quale il 16 marzo 1924 è dichiarato solennità civile per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia. Nella sua visita a Fiume il Re sarà accompagnato dal generale Diaz, dall'ammiraglio Thaon de Revel e dal Comandante Generale dell'Aeronautica, Piccio.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha iniziato a Ginevra la sua ventottesima sessione.

Attraverso le informazioni della stampa moscovita, i corrispondenti dei giornali italiani raccolgono interessanti notizie complementari sulle clausole degli Accordi italo-russi. Così si apprende che il Trattato con l'Italia mette la Russia tra le Grandi Potenze, ed è di ciò che il Governo dei Soviety terrà sempre conto, non dimenticando che questo primo ed aperto riconoscimento le è venuto dall'Italia.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, MacDonald ha informato che nei riguardi delle questioni del Giubaland e del Dodecanneso ha fatto pervenire al Governo italiano alcune proposte.

Il Governo tedesco ha deciso lo scioglimento del Reichstag. Le elezioni avranno luogo in maggio.

La Grecia e la Russia hanno scambiato delle note, in base alle quali i rispettivi Governi si impegnano di riconoscersi reciprocamente « de jure » e di nominare a breve scadenza i loro rappresentanti diplomatici, per il tramite dei quali avrà luogo il regolamento dei diversi problemi in sospeso fra i Governi di Mosca e di Atene.

Salvo incagli dell'ultima ora, la Conferenza anglo-russa si radunerà a Londra ai primi del prossimo aprile, sotto la presidenza dell'on. MacDonald.

Nella zona spagnola al Marocco sono sospesi i combattimenti. Giungono dalla Spagna le più contraddittorie notizie. Cresce nel paese il fermento contro il Governo dittatoriale.

L'Irlanda sembra apprestarsi di nuovo a smentire quanti credevano in una sua definitiva pacificazione. Le notizie da Dublino lasciano intendere che nel Paese va diffondendosi da qualche mese uno stato di crescente malcontento.

In margine alle elezioni

ALL'OPERA!

Nella circoscrizione lombarda abbiamo nove liste, cioè la lista nazionale ed otto sparute listerelle avversarie. Qualcuno pensa che in tale frazionamento sia la debolezza dell'opposizione. Quegli che così opina ha ragioni da vendere, se per debolezza intende disorientamento, cioè mancanza di un substrato ideale che le varie opposizioni accomuni e nobiliti; ma ha torto marcio se per debolezza intende impossibilità di affermarsi nel segreto delle urne elettorali. Appunto perchè gli elvel in cui l'antifascismo sgocciola e ristagna son molti, c'è modo a tutti i più diversi malumori sociali ed a tutte le più variopinte ipocondrie politiche di incanalarsi in questo o in quello, a seconda che simpatie personali od ideali consiglino. Non son pochi gli antifascisti per partito preso che, non volendo votare pei socialisti o per i popolari, e, nell'istesso tempo, non volendo dare il loro voto alla lista nazionale, dicono che si affermeranno, magari, per la lista repubblicana. E son dei convinti monarchici, che credono di poter tramutare la fogliolina d'edera in provvisorio ombrello, per rifugiarvisi sotto, col relativo bagaglio di *se* e di *ma*. Le otto listerelle della minoranza non ci diranno quindi la situazione vera dei singoli partiti della circoscrizione lombarda, perchè raccoglieranno, in frazionamenti occasionali, tutte le centomila sfumature dell'arcobaleno fascistofobo, compresa quella di coloro che sono sistematicamente... di parer contrario.

Per ciò appunto, noi che siamo per la lista nazionale, dobbiamo preoccuparci di contendere il terreno alle otto liste oppositrici, invece di addormentarci sui facili allori del premio di maggioranza. La nostra dovrà essere maggioranza effettiva, indiscutibile, strappata voto per voto. A ciò non si riesce se non si dà subito opera a convincere i dubbiosi, ad illuminare gli ignari, a contraddire i mendaci, e, sopratutto, a scuotere i dormienti. Bisogna riscaldare le coscienze, bisogna risvegliare le passioni, bisogna riaccendere gli entusiasmi. La campagna elettorale, oggi, non è per noi uno spreco inutile di forze, come troppi ritengono, sibbene una stringente necessità.

La Marcia su Roma ha iniziato, per l'Italia, un'era nuova, questo è innegabile, ma noi non siamo di quelli che amano illudere ed illudersi nella comoda certezza che il 1921 e il 1922 appartengano ormai al periodo antidiluviano.

Rossi e neri ce ne sono ancora, in Lombardia, e le loro falangi, pavide e disorientate, potranno anche buttar sulla bilancia elettorale, il 6 aprile, il peso della loro vitalità. A gettar una scheda nel segreto dell'urna ci vuol meno coraggio che a metter un garofano fiammante all'occhiello od a circolare in corteo sgolandosi ad osannare al « *Papa re* »! Badiamo che i partiti dell'opposizione, mentre van cianciando in tutti i toni che la lotta ormai è stravinta dal « listone » in virtù della « ingiusta » legge elettorale, viceversa intensificano ogni giorno la loro propaganda con tutti i mezzi a loro disposizione. Se le loro organizzazioni si sono sfasciate, rimane pur ad essi la possibilità di costituire, sulle fondamenta di tali organizzazioni, l'edificio di una tacita, paziente, regolarissima preparazione elettorale. Inoltre, badiamo che in questo darsi per vinti è il tranello che essi ci tendono, perchè, mentre raccolgono le proprie forze per trascinarle poi tutte alle urne, gettano nella maggioranza di coloro che dovrebbero votare per la lista nazionale il microbo letale dell'assenteismo. Son moltissimi, di parte nostra, ed anche di parte fascista, che pensano di sottrarsi al dovere elettorale: tanto è tanto, così dicono, abbiamo già vinto! Vinto?! Ma come? Ma in qual guisa? Con quale percentuale di votanti e di voti? Sarebbe una vittoria da glorificare, tale che possa cioè giovare poi alla pacificazione interna e al credito dell'Italia di fronte all'estero, quella per cui la lista governativa non ottenesse proprio che quel minimo di voti che la legge contempla come necessario perchè una lista possa conquistare la maggioranza?

* * *

Qualcuno ci obbietterà: « a Gallarate voteranno tutti. Sarà facile, fra noi, il controllo, legittimo, sull'adempimento di un supremo dovere civico e politico ». Sta bene. Ma Gallarate non è la circoscrizione lombarda. In una cittadina di 20.000 abitanti si può far ciò che è assurdo, ad esempio, in una città come Milano. E poi, non tutta la Lombardia ha le stesse caratteristiche politiche: ci son centri e plaghe, nella vastissima circoscrizione lombarda, che comprendente ben otto provincie, dove la maggioranza è indubbiamente rimasta ai socialisti od ai popolari. Non ci si costringa a far della... geografia politica: la statistica dei voti, dopo le elezioni, ci darà, in proposito, più sicure indicazioni.

Certo si è che noi gallaratesi dovremo fare uno sforzo anche maggiore del necessario, per costituire un compenso ad eventuali deficenze: la lista nazionale dovrà ottenere cioè a Gallarate quel soprappiù di voti che possa colmare la falla che popolari o socialisti apriranno in quelle zone che sono ad essi tutt'ora più o meno palesamente sottomesse.

La lista nazionale deve conseguire una vittoria piena, assoluta, indiscutibile. Per raggiungere queste finalità, è indispensabile la lotta. E la lotta elettorale, si sa, è fatta, sopratutto, di propaganda. Bisogna che gli italiani sappiano il valore della lista per cui sono chiamati a pronunziarsi, sappiano cioè che essa comprende gli eroi più fulgidi della nostra guerra vittoriosa, gli uomini più eletti della politica, dell'industria e delle scienze, uomini di parte fascista e di parte liberale, ed anche autorevoli cattolici, la cui fede non è inquinata dalla miserande demagogia sturziana.

Bisogna che noi liberali diciamo le ragioni del nostro aperto consenso per quel Governo che, consolidato l'ordine pubblico, disciplinata la Nazione, si accinge a svolgere, senza sussulti e senza traviamenti, un programma restauratore. Bisogna che il fascismo, dal canto suo, dimostri che, dopo 16 mesi di Governo, ha diritto di non esser più giudicato come un fenomeno rumoroso di ribellione antibolscevica, ma come un rinnovamento del sentimento nazionale e come una realtà storica che avrà grandi ripercussioni sull'avvenire del nostro Paese.

bi.

Perchè i Liberali Lombardi
voteranno per la Lista Nazionale

L'avv. G. B. Boeri è nato quarantun'anni fa a Taggia, in provincia di Porto Maurizio. Dedicatosi all'avvocatura fu collaboratore, prima del conterraneo On. Orazio Raimondo, e, successivamente, del sen. Martelli e di Luigi Maino.

Come avvocato commercialista ha acquistata una larga rinomanza ed ha affidato il suo nome a dotte pubblicazioni di carattere giuridico.

E' membro, dal 1919, del Consiglio di disciplina degli avvocati milanesi.

Entrato in Consiglio provinciale nelle elezioni del dicembre 1922, quale candidato del VI Mandamento di Milano, dopo la rottura tra popolari e fascisti è stato assunto alla carica di Vice Presidente del Consiglio stesso, in sostituzione del Comm. Alessandro Pennati.

Ha sempre militato nelle file liberali ed ha appartenuto per diversi anni al Consiglio direttivo dell'Associazione liberale-democratica. Dopo la fusione di quest'ultima coll'Associazione liberale di via S. Raffaele e la conseguente costituzione della Sezione Milanese del Partito Liberale Italiano ne è stato eletto presidente.

I gallaratesi potranno quanto prima conoscere dalla viva voce dell'avv. Boeri le ragioni per le quali i liberali lombardi hanno deciso, concordi, di appoggiare fervorosamente la lista nazionale.

L'avv. Boeri è un oratore colto, forbito e brillante; il discorso ch'egli terrà a Gallarate, al pari di quello che oggi pubblichiamo e che fu pronunziato domenica scorsa al Comizio tenutosi al Teatro Dal Verme di Milano, sarà certo ascoltato con vero diletto ed applaudito con sincero entusiasmo da tutti i liberali della nostra zona.

Quando i miei amici del Partito Liberale mi chiamarono a presiedere la loro sezione io fissai nel modo più preciso quali dovessero essere i rapporti tra liberali e fascisti.

Quelle mie dichiarazioni — che i liberali milanesi approvarono unanimi — io intendo richiamare oggi, per spiegare — se pur occorresse — l'atteggiamento del mio partito.

Io dissi allora: « Rispetto al gruppo fascista, ed al partito di cui è espressione e all'attività politica dell'uomo che ne è a capo, l'atteggiamento nostro non può che essere la logica conseguenza dell'atteggiamento coerente che abbiamo tenuto finora.

« Qualunque fosse l'associazione che ci accoglieva, abbiamo infatti troppe volte protestato contro chi tradiva nella pratica di governo l'idea liberale, abbiamo con troppa simpatia seguito il movimento di riscossa nazionale fin da quando si presentava più come una generosa protesta, che come una meditata conquista; troppa abbiamo sentito la necessità di inserire la rivoluzionaria marcia su Roma nelle linee della tradizione patriottica nazionale; abbiamo dato con troppo entusiasmo gli nomini nostri al Governo o alle amministrazioni cittadine e concorso col nostro studio e col nostro voto alle loro decisioni, perchè non ci sentiamo alleati nell'opera e nelle responsabilità del partito fascista.

« Noi non siamo nè gli spettatori, sia pur benevoli, che assistono all'esperimento, senza intralciarlo; nè i critici, sia pur indulgenti, che lo giudicano; nè gli eredi, che si preparano alla successione, sia pur facendo auguri di lunga vita per chi deve lasciare la eredità.

« E nemmeno entra nelle linee della nostra tradizione il concetto, che un ministro della democrazia sociale esprimeva recentemente a proposito dei passati Governi: che i loro errori cioè non potevano riguardare il suo partito, perchè a quei Governi esso partecipava come semplice minoranza.

« Sia maggioranza o minoranza; sia il solo De Capitani, che rappresenta lealmente i liberali nel Ministero Mussolini, o siano i quattro assessori e i quattro deputati provinciali, che danno il loro ingegno e la loro magnifica attività alle amministrazioni cittadine, solidarietà e responsabilità sono complete. In questa solidarietà intendiamo perseverare, con tanto maggior fervore in quanto sappiamo ubbidire insieme al dovere verso il partito e al dovere verso il Paese e sentiamo che se tra il nostro e il movimento del partito fascista vi è una contingente diversità di metodi, non esiste invece nessuna sostanziale antitesi programmatica ».

Il nostro atteggiamento odierno non è che lo sviluppo logico di questo programma.

Nel fissarlo non abbiamo avuto esitazioni: se esitazioni fossero sorte in noi, le avremmo facilmente cacciate, solo che avessimo ricordato che cosa sia stato il periodo, che va dal 1919 al 1922.

A dir vero il ricordare non pare dote di molti.

A pochi anni di distanza si direbbe che i fatti più dolorosi di quel periodo sieno pressochè sfumati in un vago evaporar di contorni: l'occupazione delle fabbriche è diventata un problema burocratico di polizia; la quotidiana cospirazione contro lo Stato diventa una scena da Madame Angot; resta l'impressione di un terremoto superato, ma di un terremoto alla Carlo Rota, da operetta.

Ora i comizi sarebbero la più inutile esercitazione, se non valessero a ridestare i ricordi.

Facevo in questi giorni talune ricerche di carattere giuridico negli Atti Parlamentari del 1919, e senza che me ne avvedessi, lentamente l'interesse politico di quelle pagine superò l'interesse professionale.

Erano le sedute del dicembre 1919, subito dopo le elezioni Nitti.

Da pochi giorni le urne avevano dato al partito socialista tre milioni e mezzo di voti. E a l'epoca in cui gli scrittori dell'*Avanti* pescavano nel naviglio il cadavere di Benito Mussolini.

Un uomo della mia parte politica che combattè con grande coraggio tutte le battaglie, primo sempre dove più aspro il contrasto e forte il pericolo — Gino Sarrocchi — aveva detto parole di protesta contro le violenze, aveva parlato di Patria, aveva invocata una parola, che scindesse la responsabilità dei deputati dell'Estrema da quella dei violenti.

Vano appello!

L'on. Marangoni — il geografo che

cercava il Libano in Tripolitania — gridava in una di quelle sedute che *i cittadini di Ferrara avevano fatto un'indigestione di patriottismo durante la guerra.*

L'on. Bentini, il tenore Pertile del socialismo unitario, diceva: «Noi vi diciamo a proposito dei fatti che hanno funestato il nostro Paese, che nulla abbiamo da rimproverarci. Noi siamo — di fronte a quei fatti — delle parti passive, non tanto per la ingiustizia di coloro che ce li attribuiscono, quanto per la giustizia della storia.

«La violenza si scatena dal passato, dalla sua incomprensione; dalla sua inciviltà, e non può essere a noi nè direttamente nè indirettamente addebitata».

Il vecchio Lazzari, dopo avere detto male della guerra e della pace, aveva gridato in tono melodrammatico alla borghesia di prepararsi alla sua notte di S. Bartolomeo.

Poi, dopo Lazzari, si era alzato l'on. Angelo Mauri, il leader della lista popolare lombarda, l'uomo che nel 1919 teneva molto a dimostrare che Don Sturzo non era da meno di Giacinto Serrati. Disse l'on. Mauri:

«L'on. Lazzari con parola accorata ha portato qui l'impressione delle sofferenze popolari e delle aspirazioni di una parte del proletariato.

«Ma alla parola del vecchio organizzatore, che è stata parola di richiamo, noi rispondiamo che le sue dichiarazioni non hanno trovato soltanto rispetto deferente su questi banchi, ma talora anche delle vibrazioni nei nostri cuori».

Ora, questi uomini, che così parlavano, marciano divisi: ma si compassionano spesso di parer l'un l'altro ostili.

E' però lecito dubitare della estensione di questa ostilità, se è così poco tempo che l'unitario Morgari poteva — senza repugnanza — stare nella stessa lista con Barberis e con Misiano.

Oggi gli unitari hanno scritto sulla scheda il nome della libertà, come sintesi del nuovo programma.

Ma di quale libertà essi parlano?

Allora, se due carabinieri a Firenze salivano su un treno, il treno si fermava fino a che i due imprudenti rappresentanti della legge non ne fossero discesi. Era la libertà nell'ordine politico. A Treviglio, un altro treno si arrestava, perchè vi era salito un prete. Libertà di coscienza e di culto.

Ogni nuovo ardimento dell'industria era stroncato, in balia di ogni agitazione di piazza o di folla. Libertà nel campo della produzione e dell'economia.

A Milano, nel 1922, in uno sciopero, si rifiutava di trasportare all'ospedale gli ammalati; libertà di fronte ai diritti dell'umanità e del sentimento.

Da Aquileia moveva verso Roma il Milite Ignoto: era l'esaltazione di tutti gli eroismi rimasti oscuri, di tutte le lagrime sopportate in silenzio, di tutte le giovinezze lanciatesi verso la Morte, senza un sorriso della gloria: e gli uomini del partito socialista, gli amministratori socialisti di Milano erano assenti. Libertà nel patriottismo.

E vi era, o milanesi, anche la libertà nella amministrazione della cosa pubblica.

E' scritto nella relazione Ricci:

«Questa amministrazione, sorta con programma massimalista, che si è compiaciuta di perpetrare sistematicamente illegalità, disconoscendo l'autorità dello Stato e dei suoi rappresentanti, che ha manifestato in modo inequivocabile i suoi sentimenti antipatriottici, inneggiando ai generosi ribelli alla guerra scellerata, astenendosi dalla cerimonia del Milite Ignoto, rendendosi latitante, in occasione della recente visita di S. M. il Re, ospite di Milano, ha continuato lo sperpero del pubblico denaro mediante il favoreggiamento delle leghe sindacaliste,.. riducendo il Comune in condizioni finanziarie gravi, senza più credito, e nell'umiliante posizione di debitore quasi fallito».

Ora, o amici liberali, da queste miserie siamo usciti attraverso un'azione rivoluzionaria.

Ma abbiamo sentito che per lo spirito che l'animava, per la volontà di rinnovamento civile a cui era diretta, per il fatto stesso che il fascismo saliva al potere per volontà del Re, non ci poteva avere suoi avversari.

Se talora atti singoli ci hanno potuto urtare — ed è leale prova di amicizia il dirlo —, se talora ci è parso che lo scatto della giusta reazione avesse oltrepassato la linea dell'equilibrio, abbiamo anche dovuto pensare che una situazione caotica come quella da cui stavano uscendo, non si rovescia senza oscillazioni e senza scosse.

E abbiamo dato il nostro consenso; aperto, cordiale, fattivo, in questa Lombardia ove l'intransigenza non alligna, e dove ognuno sente che non sono mai troppo numerose le volontà tese alla giusta mota; tacito, ma altrettanto leale, dove abbiamo urtato contro aspre intransigenze.

Abbiamo sentito che dove si combatteva, sia pure sotto un altro segno, ma per le stesse idealità nazionali che ci animavano, ivi era il nostro posto. E qui è a maggior ragione oggi, quando si tratta di consacrare il Governo Nazionale con una plebiscitaria manifestazione di consenso.

Se per legge elettorale la lotta stessa non è oggi per la maggioranza dei posti nella Camera, è però per la maggioranza dei voti nel paese.

Aspra lotta, anche se ognuno dei gruppi avversari miri ad affermare una propria autonomia. Poichè al domani del voto tutte le contrastanti autonomie diventeranno una concorde manifestazione di opposizione.

Le varie liste conteranno i propri voti e li sommeranno. E la somma sarà gridata come espressione collettiva di opposizione al Governo Nazionale. In essa spariranno le varie particolarità: resterà il denominatore comune: l'opposizione.

L'opposizione pel dispetto, e l'opposizione pel rancore fazioso; quella per idealità e quella per convenienza.

Vi saranno gli adoratori della dittatura, purchè straniera, inacerbiti contro la pretesa dittatura di stile nostrano: gli adoratori della libertà contro i quali non certo noi leveremo la voce, ma che dimenticano come ogni problema di libertà sia problema di autorità; gli scettici di tutte le fedi; gli scontenti di ogni Governo.

E vi si comprenderanno anche gli assenti.

«Perchè — diceva Genunzio Bentini — quando una parte della borghesia non ha nemmeno la forza di farsi schiacciare un pò le costole per dare il suo voto al Governo, quella parte di borghesia è contro il Governo».

Amici di parte liberale: chi vi parla milita da quindici anni nelle vostre file, e non ha chiesto mai che di servire in disciplina e in umiltà. Ma ha accolto con fierezza il posto di responsabilità che gli si è offerto.

Con fierezza, perchè sente che dopo la miserevole parentesi di Governi che rappresentavano la parodia della nostra tradizione politica, il partito liberale può combattere la sua battaglia senza rinunciare a nessuna delle sue idealità.

Amici di mia parte, amici fascisti, con cui da oltre un anno collaboro nel campo amministrativo, constatando giorno per giorno che nessun contrasto di programma ci inciampa nel lavoro delle realizzazioni concrete, opponiamo alle varie opposizioni la nostra fede, il nostro entusiasmo. Facciamo sentire al popolo italiano che l'opera del Governo Nazionale abbisogna del grande assenso plebiscitario.

Il popolo italiano risponderà con fervore, come in tutte le grandi ore della sua storia.

Avv. G. B. Boeri.

Partito Liberale Italiano

La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano comunica che il Prof. Alberto Giovannini, in seguito alla sua partecipazione alla lotta elettorale, ha ritenuto doveroso mettere a disposizione del presidente, Grand'Uff. Emilio Borzino, la sua carica di Segretario Politico.

Il Presidente si è riservato di sottoporre tale decisione del Prof. Giovannini alla prima seduta della Direzione Nazionale.

Diffondete l' UNIONE

AL LAVORO

Anche nella circoscrizione lombarda, il Partito Liberale Italiano è stato chiamato dal Partito Nazionale Fascista a partecipare al lavoro di preparazione, propaganda e organizzazione elettorale; uomini suoi sono stati invitati a comporre le varie commissioni, così a Milano che in Provincia. E crediamo di non errare dicendo che le Sezioni, i gruppi, e i fiduciari liberali porteranno in quest'opera comune largo sussidio di esperienza e di attività.

Il Partito Liberale possiede in Milano la più completa e disciplinata organizzazione elettorale. I suoi Comitati Mandamentali sono di vecchia data: hanno una tradizione di battaglie nobilmente combattute: furono essi, sin dai tempi nei quali l'organizzazione sembrava privilegio dei rossi e dei neri, ad affermare la vitalità e la forza dell'idea liberale. Basterà ricordare quel 7.o e quel 8.o Mandamento, gli antichi 5.o e 6.o Collegio di Milano - le due rocche forti del sovversivismo - che, pur senza speranza di vittoria, combatterono in passato le più coraggiose e disperate battaglie.

Tale organizzazione, colla unificazione del Partito, ottenuta colla fusione delle due maggiori associazioni liberali milanesi: la «Liberale» e la «Liberale Democratica» fu rafforzata. Casellari centrali amministrativi e politici; larga, anzi esclusiva iscrizione di nuovi elettori; casellari mandamentali, costituiscono le armi silenziosamente e pazientemente preparate durante il periodo in cui nessuno parlava di elezioni, per le eventuali battaglie.

Questo lavoro avrebbe dovuto estendersi alla provincia, se gli eventi e le nuove polarizzazioni dell'opinione pubblica, determinatesi dopo la Marcia su Roma, non avessero reso tale lavoro particolarmente difficile. Ai liberali, diciamolo schiettamente, mancarono i mezzi adeguati per iniziare un tale lavoro. Le organizzazioni, sovratutto quelle di provincia, si trovarono fra due fuochi: fra coloro cioè i quali ritenevano che il fascismo annullasse o rendesse meno necessaria l'organizzazione liberale e coloro i quali, dissentendo dall'appoggio che il partito aveva dato al fascismo, ritenevano che il miglior modo di far valere le proprie idee fosse quello di dimettersi.

Malgrado ciò, il Partito Liberale, così a Milano come in provincia, è sempre vivo e operante: se a Milano conta associati a migliaia, in provincia ha pure le sue organizzazioni, i suoi gruppi, i suoi fiduciari e i suoi giornali. Non è tutta la forza di cui il Partito, per il grande numero dei suoi aderenti, dovrebbe poter disporre, ma è pur sempre una grande forza.

Questa forza, in coerenza ai voti ripetutamente espressi in favore del Governo Nazionale, per disciplina verso i deliberati della Direzione del Partito, in considerazione che i liberali hanno nella lista della circoscrizione lombarda una rappresentanza assai più numerosa di quella avuta nelle elezioni del 1921, il Partito Liberale intende lealmente adoperare oggi a vantaggio della lista governativa.

I candidati di pura marca liberale nei loro primi discorsi hanno esposto le ragioni pratiche ed ideali che hanno guidato il Partito Liberale ad appoggiare il Governo dell'on. Mussolini. Sono ragioni che i nostri soci, i quali hanno seguito disciplinati il Partito e l'hanno nella loro grandissima maggioranza confortato della loro approvazione, perfettamente conoscono. I candidati liberali avranno campo di svolgere e d'illustrare anche a Gallarate queste ragioni. Ciò che noi oggi vogliamo dire ai soci è di raccogliersi fiduciosi ed operosi attorno alla loro organizzazione, di dare una nuova prova di quella disciplina, di quel fervore che vanto del Partito Liberale gallaratese è di aver posto sempre ai servigi non di persone, di clientele, di consorterie, ma di quello che ritennero il superiore interesse della Patria. La quale - e ciò diciamo a coloro che si trincerano dietro sia pur rispettabili ideologie - è superiore allo stesso Partito.

Il Segretario Politico
della Sezione di Gallarate del P. L. I.

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

CHINOFENE Lepetit
(COMPRESSE)
Gotta Acuta e Cronica
Artrite Gottosa
Nevralgie - Ischialgie - Lombaggini
Stati Morbosi di Natura Uricemica
Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie

CRONACA DI GALLARATE

Fiume Italiana

Fra Diaz e Thaon de Revel, i due uomini che impersonificano la nostra gloriosa Vittoria in terra e sul mare, Sua Maestà il Re d'Italia sbarcherà domenica prossima. 16 marzo, a Fiume, per render più solenne, con l'Augusta Sua presenza, la celebrazione dell'annessione della Città non più martire alla Madre Patria.

Noi che abbiamo più volte udite dalla viva voce dei fiumani stessi, in Fiume dilaniata dalle lotte intestine e anche più straziata da una situazione di tetro abbandono e di acerba miseria, le parole amare dello sconforto; noi che in Fiume stessa, da parte di uomini che hanno vissuta l'intera esistenza nel culto per l'Italia e nella speranza della redenzione, abbiam raccolte parole di acre rampogna verso la Patria, accusata di egoistico oblio; noi ci rammarichiamo oggi di non poter ritornare nella magnifica cittadina adriatica a vivervi le ore di una gioia e di un tripudio che la lunga, angosciante attesa, renderanno anche più manifeste e commoventi.

Nella sua Tomba, il Milite Ignoto, simbolo vivo, anche nell'incorporea immobilità della morte, del sacrificio di quanti alla Patria han donato la purissima Vita, nella Tomba magnifica il Milite Ignoto ritroverà, finalmente, la sua pace.

Ieri, Trento e Trieste; oggi, Fiume!

La Giustizia ha dunque vinto la sua più nobile battaglia contro tutte le più maligne e le più vigliacche opposizioni dei falsi pastori transalpini e transoceanici.

Dalle doline insanguinate del Carso, dal fondo dell'Adriatico non più amarissimo, i nostri Morti abbandonano il gesto della Maledizione e levano le sacre palme a quello della Pace.

Il magnifico porto fiumano, ieri in un abbandono funereo; le belle strade della città, ieri in un silenzio tragico; le tortuose declinanti vinzze della Città Vecchia, ieri spettacolo della più straziante miseria: Fiume, insomma, tutta Fiume, dal Molo al palazzo che fu la rocca dei biechi governatori ungheresi, sarà domani, 16 marzo 1924, un festoso garrire di vessilli tricolore, un assordante frastuono di osanna alla Patria comune, una gaudiosa celebrazione della Vittoria non più mutilata.

Al grido di gioia della Città sorella, da tutte le città ed i borghi d'Italia si deve rispondere, domani, con lo stesso fervore, con la stessa religiosa letizia, con lo stesso sventolio di bandiere.

Attraverso il mare dovrà giungere ai fiumani l'eco della fraterna esultanza patriottica della Nazione concorde.

Gallarate, come sempre, dia l'esempio del suo patriottismo.

E' doloroso pensare che il rito che si compierà fra noi, domenica, non possa avere per tempio ed altare il Monumento ai Caduti; intorno ad esso avremmo voluto riconsacrare la nobiltà e la grandezza del sacrificio compiuto dai nostri Eroi, esaltando in pari tempo le sofferenze gloriose dei nostri Mutilati e il sacro dolore delle Madri e delle Vedove dei Caduti.

Ma il nostro pensiero, quel giorno, dovrà ai Caduti ritornare, alle loro Mamme, ai Mutilati e agli Invalidi, ai Combattenti tutti; il nostro fervore patriottico dovrà alimentare il fuoco delle are simboliche, alte sulle altissime colonne di granito del nostro bel Monumento, onde sprizzino verso il cielo le bronzee Fiamme della Riconoscenza.

bi.

La celebrazione dell'annessione di Fiume a Gallarate

Anche a Gallarate, verrà solennemente celebrata, domenica, 16 corr., l'annessione di Fiume.

Ad ogni casa, ne siamo certi, sventolerà il tricolore.

Bisogna che i cittadini tutti diano la prova del loro più fervido patriottismo.

E' giorno di festa per la Nazione e la storica data dovrà essere solennizzata anche fra noi con l'entusiasmo col quale verrà celebrata per ogni dove, dal Nevoso all'estremo limite della Penisola.

Il programma della manifestazione resta così definitivamente stabilito:

Ore 10. — Ritrovo nel cortile del Broletto — Ore 10.30 - Formazione del Corteo e sfilamento per le vie della città — Ore 11 - Discorso dell'oratore ufficiale, Massimo Rocca — Ore 12 - Scioglimento del Corteo.

Il manifesto della "Dante Alighieri"

Il vibrante messaggio del Presidente della Dante Alighieri ai Fratelli Fiumani esprime tutta l'anima fremente d'orgoglio e d'amore patrio dei nostri Consoci e di tutti gl'italiani.

Lo riproduciamo come la migliore adesione all'esultanza cittadina per l'annessione di Fiume.

Il Consiglio Direttivo.

Ai fratelli fiumani!

«Tutta l'anima d'Italia in Fiume arde, rannnenta, vaticina.

«Fiume accolga il saluto della «Dante Alighieri» nel quale fu lungamente il sospiro, oggi è la letizia della redenzione.

«Fummo con voi, Fiumani d'Italia, nei giorni delle ardue preparazioni; con voi giurammo in Campidoglio fede al vostro riscatto nell'ora dei tristi dinieghi; sempre con voi battè il nostro cuore; sempre col vostro si levò il nostro grido; grido di ambascia nelle incertezze, grido di strazio nei perversi eventi. Oggi è unanime cantico di gloria.

«Popolo di Fiume, volesti essere italianamente libero e forti; sopratutto per la tua italiana virtù.

«Tu, popolo meraviglioso, riscattasti te stesso colla immensità del sacrificio.

«Io mi prostro al tuo santo martirio assetato d'Italianità.

«In Fiume taceva, sperdevasi tutto ciò che giova alla prosperità; in Fiume magnanimamente si elevava tutto ciò che sublima lo spirito delle nazioni.

«Antichissimi romani, voi tornate a Roma, un'altra volta capo d'Italia. Voi di genio schiettamente latino, voleste essere o con l'Italia o voi stessi, opponendo alla dominazione straniera la vostra compagine politicamente sovrana.

«Quando la forza straniera prevalse, incolume rimase il pensiero vostro, ritemprandosi diuturnamente nelle italiane fonti.

«Il Poeta eroe vi salvò per l'Italia; il Duce della fatidica giovinezza all'Italia perennemente vi congiunse; il vincitore del Grappa imprime alle nozze divinamente italiane il suggello che onora i vostri morti per l'Italia, che all'Italia consacra tutte le vostre generazioni.

«Col Re vindice dell'Unità nazionale, coi prodi che per le liberazioni italiane furono e saranno, colle genti che sperano, con tutti coloro che soffrono per il diritto della patria, stiamo stretti col pensiero, coi presagi, con opera di forza e d'amore.

«E voi, valorose e profetiche donne di Fiume, date oggi fiori alla vittoria che voi tanto meritaste, per l'entusiasmo ardimentoso e per gl'invitti dolori; voi donne di Fiume, ripetete alle generazioni che sorgono i propositi degli epici giorni affinchè i fiumani ricordino come Fiume volle e seppe riabbracciarsi a Roma; affinchè essi serbino vivo e operante il cuore dei padri loro per le fortune della patria italiana».

Paolo Boselli.

CONSIGLIO COMUNALE

Presenti il Sindaco, signor Mario Colombo, gli assessori ing. cav. Calcaterra, cav. Forni, Caroli, avv. Crosta, rag. Rumi, Ambrogio Bianchi e sedici consiglieri, si è tenuta martedì sera una seduta ordinaria del nostro Consiglio Comunale.

Il Sindaco, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, rivolge ai presenti queste acclamatissime parole:

«Prima d'iniziare il lavoro di questa seduta sento il bisogno imperioso di inviare, a nome di tutti voi, il saluto fraterno alla città di Fiume ritornata finalmente alla Patria, dopo un lungo martirio sofferto con fede e grandissima passione. Ed a Benito Mussolini che volle e seppe con l'illuminata e sagace opera sua realizzare il sogno di tutti gli italiani, la attestazione più sincera della nostra devozione, a lui che sa guidare l'Italia verso l'alta mèta segnata dal destino».

L'assessore sig. Ambrogio Bianchi, si associa al fraterno saluto a nome degli ex combattenti e dei mutilati, che vedono nella definitiva annessione di Fiume all'Italia la realizzazione dei sogni di quattro anni di guerra.

L'assessore, esaltando il significato dello storico avvenimento, chiude con un fervido appello alla disciplina ed al dovere per il bene supremo della Patria adorata.

Nuovi applausi fragorosi, salutano le belle espressioni dell'oratore.

* * *

Fra la vivissima attenzione dei presenti, il Segretario Generale del Comune, cav. uff. dott. Amedeo Rossi, dà lettura della relazione della Giunta sull'annessione di Crenna e Caiello a Gallarate.

La relazione dice:

«L'ampliamento della nostra Città anzitutto nella zona nord, dove i territori dei finitimi Comuni di Crenna e Cajello si incuneano in parti vitali del territorio Gallaratese, impedendone ogni espansione demografica, editizia ed industriale è avviato felicemente verso l'auspicata soluzione. L'aspirazione antica del nostro popolo, che attraverso gli anni si era trasformata in una necessità vivamente sentita, è stata da noi raccolta e dibattuta come un problema di palpitante attualità e di assoluta urgenza.

«Gli studi, i progetti, i memoriali all'uopo da noi predisposti, hanno avuto l'onore di un'immediata approvazione, da parte del Governo Nazionale Fascista, il quale infatti, riconoscendo pienamente giustificata e legittima la nostra richiesta, con R. D. 30 Dicembre 1923 n. 3168 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 35 dell'11 febbraio 1924 ha provveduto all'aggregazione dei Comuni di Crenna e Cajello alla Città di Gallarate, e con successivo R. Decreto 31 gennaio 1924, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 4 Marzo corr. n. 54 ha sciolti i Consigli Comunali di Crenna e di Cajello e nominati rispettivamente Commissari coi poteri del Consiglio i signori Cesare Ruggeri e Giovanni Battista Praderio».

La relazione, dopo aver rimmovata l'attestazione della civica riconoscenza a quanti diedero contributo prezioso di consiglio e di opera per il compimento dell'annessione, così continua:

«Insieme coi Regi Commissari di Crenna e di Cajello, abbiamo preso in attento esame la situazione dei due Comuni aggregati nei diversi aspetti amministrativi e finanziari, per accettarne le condizioni effettive e per rilevarne i bisogni più impellenti.

E fedeli alle promesse fatte ed ai propositi già manifestati di estendere la maggiore valorizzazione del Capoluogo ai Comuni aggregati, assumiamo ora di buon grado l'impegno di provvedere alla soluzione entro il più breve tempo possibile, dei due problemi più urgenti che assillano da molti, da troppi anni quelle popolazioni, e che, anche a nostro avviso, non consentono ulteriori indugi, per ovvie ragioni di igiene e di decoro: intendiamo cioè alludere alla costruzione di un Edificio per le scuole elementari di Crenna, e di un Cimitero a Cajello, riservandoci di soddisfare gradualmente anche gli altri loro bisogni e voti. Intanto abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra approvazione le condizioni e norme per l'unione legale ed effettiva dei cessati Comuni di Crenna e di Cajello alla Città di Gallarate, concordate tra la vostra Giunta ed i R. Commissari dei Comuni suddetti nelle sedute 22 e 29 febbraio u. s.

«Nel fissare tali condizioni ci siamo attenuti alle analoghe provvidenze razionali e pratiche, che ha adottato la Città di Milano per la aggregazione di undici Comuni contermini, in base a speciali Decreti Reali.

L'accordo coi R. Commissari è perciò riuscito facile e rapido, di guisa che prima che scada il tempo utile stabilito dal R. D. 30 dicembre 1923 (12 marzo corr., un mese cioè dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto stesso), le condizioni dell'unione sono state approvate dai Commissari stessi e saranno ora consacrate, ne siamo certi, dalla vostra ratifica unanime e conclusiva».

Seguono le condizioni e le norme concordate per l'annessione.

La relazione chiude con la proposta di approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Gallarate:

Visti i Regi Decreti 30 Dicembre 1033 n. 5168 e 31 Gennaio 1924 sulla unione dei Comuni di Crenna e Caiello a quello di Gallarate;

A sensi ed agli effetti dell'art. 118 della Legge comunale e provinciale testo unico 1915, n. 148 e visto inoltre l'art. 8 del R. D. 30 Dicembre 1923 n. 2839;

Delibera di approvare, come approva, le condizioni e norme per l'unione dei Comuni di Crenna e di Caiello alla città di Gallarate concordate tra la Giunta Municipale ed i Regi Commissari dei detti Comuni».

Parlano i consiglieri ing. Cattaneo e cav. Emilio Sacconaghi; il primo propone di tributare un plauso al Sindaco per avere con saggezza e ferrea volontà di riuscire, portato felicemente a termine il progetto dell'annessione alla nostra città dei due comuni di Crenna e Caiello; il secondo esalta la importanza dell'aggregazione ed invia un fervido e fraterno saluto ai nuovi cittadini gallaratesi.

Dopo di che, tutti i consiglieri si alzano in piedi ed acclamano lungamente, ratificando così, con particolare solennità e con un gesto di alto significato morale, l'operato della Giunta Municipale.

* * *

Durante la stessa seduta si sono ratificate alcune altre deliberazioni della Giunta, fra cui l'elenco di n. 155 tra ditte e privati, obbligati, a sensi di legge, a concedere gli alloggi militari nell'anno 1924.

Dall'ing. Calcaterra, Assessore anziano, è stata data lettura delle modifiche alle tariffe per il servizio dell'acquedotto.

Le modifiche hanno ottenuto la approvazione del Consiglio.

A questo riguardo ha interloquito il consigliere Seveso, il quale ha raccomandato vivamente alla Giunta di interessarsi per il servizio dell'acqua potabile anche agli abitanti della frazione Madonna in Campagna.

L'ing. Calcaterra ha dato assicurazione che l'Amministrazione si sta interessando vivissimamente per dotare al più presto possibile detta località di una fontana d'acqua potabile, da impiantarsi nei pressi della Chiesa.

Ritorno di Salme gloriose

Dalla stazione di concentramento di Mestre sono giunte le salme gloriose dei soldati:

Ernesto Guenzani di Luigi — classe 1888, nato ad Arnate (Gallarate), appartenente al 153.o Reggimento Fanteria, esumato dal cimitero di Thiene.

Antonio Turri di Francesco — classe 1888, di Gallarate, appartenente ad un Reparto Mitraglieri Fiat.

Ernesto Zocchi di S. Macario — (Gallarate).

Le Salme del Guenzani e del Turri sono state trasportate al cimitero di Gallarate: quella dello Zocchi, al cimitero di Samarate.

Si stanno predisponendo solenni onoranze funebri alle salme dei gloriosi Caduti.

* * *

I solenni funebri del soldato Ernesto Guenzani, caduto sul campo della gloria il 15 agosto 1916, avranno luogo domenica 16 marzo, alle ore 15, partendo dalla casa del defunto per il cimitero Urbano di Arnate.

La questione degli affitti Alle Commissioni di Conciliazione

Mercoledì sera, in Municipio, con l'intervento del Sindaco signor Mario Colombo, ha avuto luogo l'insediamento delle due Commissioni di Conciliazione per gli affitti.

Erano presenti i presidenti effettivi, comm. Giovanni Bossi e sig. Angelo Maino, ed i presidenti supplenti, sig. Ambrogio Bianchi e Alfredo Seveso.

Intervennero pure i membri delle Commissioni, così suddivisi:

Per gli inquilini: signori Giuseppe Scala e Francesco Cimpanelli, effettivi; cav. Galileo Padovani ed Emilio Grimaldi, supplenti.

Per i proprietari: cav. Emilio Sacconaghi e cav. Desiderio Venegoni, effettivi; Luigi Sironi fu Enrico e Francesco Cattaneo, supplenti.

Le due Commissioni si sono subito poste al lavoro.

Quasi tutte le vertenze in discussione si sono chiuse felicemente, col più perfetto accordo fra le parti in causa.

Alla Commissione Arbitrale

Martedì scorso, in Pretura, si è tenuta la prima udienza della commissione arbitrale per gli affitti.

Presiedeva il Pretore avv. Bettazzi: per gli inquilini, il cav. Giordana; per i proprietari di case, il dott. Pizzamiglio.

Sono state discusse sette pratiche, tutte per sfratto: la commissione ha concesso la proroga a sei inquilini ed ha respinto l'istanza di un solo inquilino, accogliendo senz'altro quella del proprietario.

Opera Cardinal Ferrari
I rapporti fra Chiesa e Stato

Lunedì prossimo, 17 corrente, alle ore 20,30 precise, Don Benedetto Galbiati nel Salone Massimo dell'Opera Cardinal Ferrari parlerà sul tema: «Rapporti tra Chiesa e Stato». Ingresso libero e libertà di discussione.

Ospiti illustri

Lunedì prossimo, 17 corrente, sarà da noi il Direttore dell'O. C. F. di Gerusalemme ed il giovane principe abissino Galagel Desta, suo Segretario, venuto in Italia per un viaggio d'istruzione.

Per la circostanza tutta la cittadinanza gallaratese è invitata ad intervenire nel Salone Massimo dell'Opera Cardinal Ferrari alle ore 20. Parleranno *Don Benedetto Galbiati* e il Direttore dell'Opera darà relazione del lavoro colà svolto con tanto ardimento ed efficacia.

Adunanza del Comitato Promotore

Nella serata di Mercoledì 12 corrente, presso Mons. Cav. Sommariva si riuniva il Comitato Promotore dell'Opera Cardinal Ferrari per la relazione morale e finanziaria del 1923 e per la nomina del nuovo Presidente.

Erano presenti i Sigg.: Mons. Cav. Sommariva, Gran Uff. Maino, Cav. Er-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

minio Forni, Cav. Pietro Crosta, Cav. Rinaldo Martegani, Cav. Carlo Bonicalzi, Cav. Giovanni Sartorio, Avv. Cav. Guido Sironi, Cav. Stefano Rossini, Sig. Elia Gustavo Gallotti, Dott. Giovanni Rossi, Direttore Generale delle O. C. F. e il Sig. Mario Panigatti dell'Opera stessa. Giustificarono l'assenza i Sigg. Comm. Giovanni Bossi, Cav. Emilio Sacconaghi, Cav. Avv. Alberti e il Sig. Antonio Zubetti.

Il Cav. Martegani diede ampia relazione dell'attività svolta dal Comitato Promotore per il finanziamento dell'Opera, per la propaganda dell'Associazione Cardinal Ferrari, arricchita di molti Oblatori e Soci Vitalizi, per il vivo interessamento dimostrato affinchè l'O. C. F. sorgesse in Gallarate e vi potesse liberamente svolgere tutte quelle iniziative di coltura e di assistenza che sono proprie dell'Istituzione. Accennò poi alle varie manifestazioni organizzate dal Comitato durante il 1923, tra le quali ci piace ricordare: le tre Conferenze tenute da Don Galbiati al Teatro Condominio sui temi: «Italia, Italia, Italia» - «Leonardo da Vinci» - «Cimiteri di guerra» - da don Vercesi sul «Duello Franco-Tedesco».

Dalla chiara esposizione del Cav. Martegani risultò che nel 1923 presso il Comitato cittadino si sono iscritti N. 18 Soci Vitalizi e si son raccolte L. 19.750. Informò della nuova Sottoscrizione aperta e che già raccolse, con i più bei nomi della Cittadinanza gallaratese, la cospicua somma di L. 150.000 circa. Si darà prossimamente l'elenco delle sottoscrizioni pervenute.

L'egregio Cav. Martegani, anima del Comitato Promotore, venne particolarmente felicitato per l'efficace opera compiuta ed all'unanimità eletto Presidente. Parlarono, ascoltatissimi, Don Giovanni Rossi, l'Avv. Cav. Sironi e il grande Uff. Maino che fece voti perchè tutte le Ditte partecipino alla Sottoscrizione, raggiungendo la cifra preventivata. Monsignor Sommariva chiuse l'Adunanza augurando all'Opera Cardinal Ferrari la più fecouda attività ed ogni bene.

Trattenimento famigliare

Agli amanti della musica ricordiamo il Concerto che si darà all'Opera Cardinal Ferrari Domenica 16 corrente alle ore 16. Distinte Signorine milanesi eseguiranno scelta musica per pianoforte, violino, arpa e canto. Sappiamo che il programma sarà attraentissimo e che richiamerà anche questa volta nel Salone massimo dell'Opera tutto il pubblico distinto della Città.

L'orario degli esercizi pubblici di Crenna e Cajello

In seguito alla decretata aggregazione di Crenna e Caiello al Comune di Gallarato è stata omessa una ordinanza che stabilisce «che tutti gli esercizi pubblici posti nelle località aggregate, seguiranno l'uguale orario già fissato per gli esercizi situati nella frazione del Capoluogo di circondario».

Per la guarigione del Cav. O. Puricelli

Riceviamo e pubblichiamo, associandoci al fervido augurio:

«Gli assistenti e gli operai della S. A. Industrie Tessili Gallaratesi, apprendono con vivo piacere il miglioramento del loro amatissimo Puricelli Cav. Oreste; nell'attesa di presto riaverlo fra loro, quale grande esempio di lavoratore indefesso, gli augurano una pronta guarigione».

* * *

La maestranza della nostra fiorente Cooperativa di Lavoro «L'Industria dei Mutilati» costituita come si sa da invalidi di guerra ed ex-combattenti, informata delle migliorate condizioni di salute del benemerito Vice Presidente, cav. Oreste Puricelli, sente il bisogno di attestare tutto il suo compiacimento, facendo voti acchè il cav. Puricelli, superata anche l'ultima fase della convalescenza, possa ritornare presto a Gallarate a continuare alla Cooperativa il suo prezioso contributo di opera e di consiglio.

Il Direttore, sig. Alessandro Villa, è ben lieto di rendersi interprete presso il cav. Puricelli di questi auguali sentimenti di affetto e di gratitudine.

Diffondete l'Unione

Cronaca d'oro

Alla sezione di Gallarate dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, sono pergeunte le seguenti oblazioni; L. 500 dalla spett. Banca di Gallarate. L. 500 dalla spett. Manifattura di Gallarate. L. 1000 dalla Soc. Anonima Introini e C.

Il Consiglio Direttivo della sezione, a nome delle socie tutte, sentitamente ringrazia.

* * *

La Spett. Soc. An. Introini ha disposto per le seguenti cospicue elargizioni:

L. 2000 all'Orfanotrofio Maschile, L. 2000 al Ricovero di Mendicità, L. 1000 alla Congregazione di Carità, L. 500 al Patronato Scolastico, L. 200 all'Asilo Infantile di Orago, L. 2500 alla Colonia Alpina *Enrica Maino*, L. 1000 a favore della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, sezione di Gallarate, L. 500 quale contributo mantenimento Dispensario Antitubercolare, L. 500 a favore della Cura Marina scrofolosi poveri, L. 2500 alla sezione di Gallarate dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

* * *

Al Dispensario Antitubercolare sono state elargite L. 500 dalla Spett. Manifattura di Gallarate e L. 3000 dal Consorzio Antitubercolare Provinciale di Milano.

* * *

Alla Mutua Sanitaria di Gallarate sono pervenute le seguenti offerte:

Ditta Gaspare Sironi L. 300, Luigi Ceresa L. 50.

* * *

Alla Sezione Mutilati di Gallarate sono pervenute L. 100 dalla signora Alessandrina Buttoni ved. Bonicalzi.

* * *

La Manifattura di Gallarate ha elargito alla Biblioteca Popolare «L. Maino» la somma di L. 200.

La Direzione nel ringraziare la generosa Ditta s'augura che la serie delle alargizioni a favore dell'istituzione culturale abbia a continuare senza interruzione.

Lotteria del Veglione delle Mode

Ecco l'elenco dei numeri estratti della Lotteria di Beneficenza, a favore del Fondo Pensioni Grandi Invalidi di guerra.

1 Premio N. 27, una borsetta per signora; 2 N. 360, 4 tagli camicia; 3 N. 104. un quadro; 4 N. 87. un paio di scarpe per bambino; 5 N. 6, un paio scarpe per bambino; 6 N. 209, un pacco scampoli tessuti; 7 N. 235, 15 bottiglie vino; 8 N. 260, una scatola di polsini.

I premi sono ritirabili a tutto il 31 corrente mese presso il sig. Cesare Milani (Piazza Guenzati 2) dietro presentazione del relativo biglietto vincente.

Biblioteca Popolare "L. Majno"

Elenco dei nuovi libri donati od acquistati:

E. Marlitt - La signora delle gemme - La casa dei gufi.

A. Klitsche de la Grange - Pomponio Leto.

G. Heimburg - Cuor d'oro - Il fidanzato della sorella.

C. Ravasio - I paesi del cielo.

A. Salani - La regina delle fate.

G. Verne - La stella del sud.

T. Guidi - Onestà di donna.

A. Vertua Gentile - Bucaneve.

* * *

La Spett. Banca di Gallarate ha erogato a favore della nostra Biblioteca la somma di L. 250. Ringraziamenti sentiti.

Echi del Concorso Magistrale Lombardo

Sono ormai noti i risultati di questo Concorso di Stato, il quale ha dimostrato la imperfetta preparazione intellettuale della maggior parte dei maestri usciti dalla defunta Scuola Normale o dai soppressi Corsi Magistrali.

Ci è però sommamente gradito rilevare che alcune signorine del Gallaratese hanno superato con esito soddisfacente il difficile cimento.

Una di esse poi, la appena diciottenne signorina Giulia Ugo, figlia del sig. Ugo Paolo e della distinta educatrice signora Maria Ferè, ripetendo la splendida prova data a Gallarate, nel concorso del 1922, ha pure nel presente concorso riportato tali votazioni da essere collocata, — pur non avendo altri titoli di servizio — al 26.o posto della graduatoria, formata di 677 vincitori su 2300 presentatisi alla prova scritta.

Il risultato non poteva essere più lusinghiero per la nostra giovane concittadina e fa presagire le più belle speranze sull'avvenire e sulla carriera della signorina Ugo, la quale, alle doti preclari di vivacissima intelligenza e di cuore, unisce quella di una rara modestia e di un grande amore per lo studio.

Noi ci congratuliamo vivamente coi signori Ugo-Ferè e alla giovanissima e colta signorina Giulia rivolgiamo i più sinceri auguri.

Effemeride Gallaratese

Dal 16 al 22 Marzo:

17-1918. Il giornale «Unione» riprende le sue pubblicazioni.

17-1884. Sulla nuova linea ferroviaria Gallarate-Laveno vengono iniziate le corse regolari dei treni.

17-1901. Concerto al Teatro di Condominio, in onore di G. Verdi, diretto dal M. Peroni. Nell'intermezzo discorso dell'avv. A. Agnelli.

17-1918. Conferenza patriottica in Condominio tenuta dal sottotenente Francesco Magni.

21-1859. Baruffa tra i coscritti gallaratesi e gli austriacanti cardanesi.

21-1918. Fondasi la Sezione Gallaratese dell'Associazione Magistrale Angelo Curioni.

21-1919. Nevica a larghe falde come in pieno inverno.

22-1916. Benedizione nella Prepositurale della bandiera del 205 Regg. Fanteria qui formatosi. Discorso del Preposto D. Pietro Sommariva.

C. Milani.

La Compagnia dei Piccoli al Condominio

Sabato sera la Compagnia dei Piccoli diretta dal Prof. Almerico Ribera inizia un breve corso di recite straordinarie che si protrarranno sino al 20 corr.

La Compagnia dei Piccoli fu già tra noi nel maggio 1021 e ci è caro riportare ora quello che allora scrivevamo su questo stesso giornale, dopo il lieto successo ottenuto dal nostro pubblico che per più sere aveva affollato il Condominio per applaudire i piccoli, valorosi artisti.

«Di *Floriana Ribera*, prima attrice a nove anni, che recita con una sensibilità squisita e tale da poter fare invidia in alcuni momenti ad una attrice di ruolo, del *Popò* che a tre anni e mezzo sa, con la sua graziosa comicità infantile, far schiattare dalle risa il pubblico dei «grandi», e di tutti gli altri attori, nei quali l'intelligenza vivissima si accoppia alla memoria ferrea, e l'ingenuità fanciullesca ad una precoce concezione artistica della vita, sarebbe compito arduo il voler tessere le lodi.»

Oggi che la Compagnia ritorna tra noi dopo aver riscosso ovunque plauso ed entusiasmo schietto, non possiamo aspettarci se non il rinnovarsi del vivissimo successo di or sono tre anni, e ritorneremo volentieri anche noi grandi, insieme con i piccoli, a godere delle risa o a soffrire delle lagrime che questi bimbi sanno con tutta la verità, la bontà e la freschezza delle loro anime, muovere in noi.

Ecco intanto l'interessante programma che verrà eseguito domani sera: «Il piccolo del lift» due atti di Almerico Ribera; «Eufemia o la cavalla», brillantissima farsa.

* * *

Grande successo ha avuto iersera, giovedì, lo spettacolo offerto dall'Accademia di Recitazione «La Bustese» a favore del Fondo Pensioni Grandi Invalidi di guerra. I giovani filodrammatici bustesi, nell'interpretazione della bella commedia di Salvator Gotta «*La nostra ricchezza*», hanno dato prova di brillanti qualità artistiche e di sicuro affiatamento. Eccelsero, fra tutti, l'Orani, la sig.na Rina Miozzi Stutz e il Colombo.

Ricca la messa in scena: molti e fervidi gli applausi, anche alla Società Mandolinistica Bustese.

Notizie Varie

Per rispondere di furto, è stato arrestato certo Borsani Giacomo fu Francesco da Milano, via Cenisio, 54.

* * *

In una camera dell'Albergo della Stazione, gestito dal sig. Visco Gilardi di qui, si feriva con un colpo di rivoltella alla parte destra del torace, a scopo suicida, l'impiegato Ravasi Mario abitante a Milano, viale Lombardia N. 259. Il disgraziato, trasportato d'urgenza in questo civico ospedale, fu giudicato guaribile in giorni quindici.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A Rappresentante della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO,** Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

La "CICLOTECNICA,,

Materiale grezzo
Pezzi staccati ed Accessori
per Cicli

MILANO (15)

40 - Corso Italia - 40

TELEFONO: N. 30-498

"Riflettori Rossi,,

imposti dal nuovo
Decreto legge N. 3043 - Art. 75
in vigore dal 1.o Marzo 1924!
in CRISTALLO ROSSO di BOEMIA
. faccettato ed a rifrazione dorata .

Prima fabbrica italiana — Prenotatevi con sollecitudine

VENDITA AI SOLI GROSSISTI
Concedesi esclusività di vendita a Ditte di 1.o ordine sulle piazze ancora libere

Produzione propria:

Campanelli *in bronzo ed acciaio in 6 diversi tipi*
Pedali finissimi *con e senza gomme*
Portapacchi *anteriori e posteriori*
Morsetti *per selle, finissimi, tipo Brooks*
Portapompe, *torniti*
Galletti *per mozzi, passo B. e B.S.A.*

Agenzia Generale per l'Italia:

"S.A.G.M.A.,, S. A. Ghisa Malleabile - Torino
Serie complete congiunzione telai - Chiavi, ecc.
Catene "S.F.G.,, *garantite*

Concessionari:

Guarniture *finissime*
Mozzi *tipo B.*
Manopole, *manopoline in Celluloide e Corno*

Filiale di NAPOLI con deposito:

32 - VIA GRANDE ARCHIVIO - 32

SPORTS

Gallaratese 1.a contro Off. Marelli 1.a

La partita che si svolgerà domani sul campo della Gallaratese non mancherà di riuscire particolaimente interessante per il colore di entrambe le squadre le quali dovranno impegnarsi in una competizione difficile e di esito molto contrastato.

Ai nostri giuocatori che seppero assai bene affermarsi nelle recenti gare di campionato auguriamo una nuova vittoria.

La partita avrà inizio alle ore 14,30.

La corsa ciclistica Gallarate-Arona

Organizzata sotto gli auspici dell'Unione Ciclistica Gallaratese, domenica, 16 marzo, sul percorso Gallarate-Arona e viceversa, avrà luogo la grande gara ciclistica che segnerà l'apertura della stagione.

Il «via» ai partecipanti sarà dato alle ore 14.

Cronaca di Busto Arsizio

L'Università di Busto ad Arona

Domenica la Signorina Professoressa Gina Crespi Ottoiini, che dirige con grande competenza la scuola di steno-dattilografia alla nostra Università Popolare, veniva chiamata ad Arona dalla signora Giuseppina Besozzi, con la rappresentanza dell'Università, per fare gli esami si steno-velocità alla Signorina Beatrice Avanzini.

Preparata in modo encomiabile, la suddetta Signorina raggiunse la velocità di ottanta parole al minuto con tutta facilità, ottenendo così un lodevole diploma.

Conferenze e conferenzieri

Martedì, 18 marzo, alle 20,30, nell'Aula Magna delle Scuole De Amicis, organizzata dall'Università e Biblioteca Popolare, il Prof. Ettore Fabietti, Segretario della Federazione delle Biblioteche Popolari, parlerà sul seguente tema: «Splendori e miserie dell'Editoria italiana».

Cronaca di LEGNANO

Prima battuta elettorali

Dietro invito del fiduciario federale per l'Alto Milanese, Rag. Franco Roveda, la sera dell'undici corrente mese convennero qui tutti i segretari politici delle sezioni del P. N. F. della Valle d'Olona.

Scopo della riunione la formazione d'un Comitato elettorale pro lista nazionale con sede in Legnano.

Sarà a giorni lanciato agli elettori un manifesto, firmato da un largo comitato d'onore (le personalità più in vista nel campo liberale e fascista), presieduto dal Grand'Uff. Antonio Bernocchi.

Si elesse un Comitato esecutivo così composto: Presidente, Franco Roveda; componenti: Bietti Carlo, Casale Achille, Malugani Franco e Bellotti, segretario quest'ultimo della Sezione di Busto Arsizio.

Il delicato ufficio di segretario fu affidato all'On. Prof. Giuseppe Vassalli, deputato provinciale.

Fu altresì deciso un Comizio da tenersi la sera del 18 corr. alle ore 20,30, in Legnano. E' accertato l'intervento fra gli oratori del candidato Massimo Rocca (Libero Tancredi). Interverranno anche il Comm. Carlo Maria Maggi e, molto facilmente, S. E. l'On. Luigi Gasparotto.

Alla Biblioteca e Università Popolare

Questa Istituzione inizierà le sue attività giovedì, 13 corr. con una conferenza di Ettore Cozzani sul tema: «ERA NUOVA»; sarà una brillante poetica rassegna della nostra storia millenaria fino alle epiche gesta dell'era che volge.

Daremo al prossimo numero un esteso resoconto.

Da S. Vittore Olona

Al Circolo Operaio

La sera del 12 corrente, ad una folla numerosissima d'intervenuti, parlò al Circolo Operaio il Rag. Franco Roveda. Era con lui il Sindaco Dott. Rosa Giovanni.

L'oratore portò agli operai sanvittoresi una parola di pace, di concordia e di incoraggiamento.

Spiegò in linee sintetiche, ma chiare e persuasive, il portato della lotta elettorale politica che si appresta. Fu ascoltato in religioso silenzio ed applaudito alla fine del suo dire.

Questa folla anonima che vive solamente la vita del lavoro addimostrò gradimento della chiarificazione portata dalla parola persuasiva del Rag. Roveda.

NOTE IN MARGINE

Lacrimatoria!

Non è più possibile tenere ancora celata la grave notizia.

Tutti i giornali democratici escono ormai virtualmente listati a lutto; tutte le campane suonano virtualmente a «morto»; da tutti i balconi pende, virtualmente afflosciato, il tricolore a mezz'asta.

E' morta la Libertà!

Prendono il lutto le varie democrazie: le rosse, le bianche, le nere e tutte le grigie intermedie, che durante la malattia innondarono di lacrime il capezzale dell'inferma.

La notizia non è ufficiale e per questo pochi ci credono; ma si può già annunziare che, non essendo abolite le classi, il funerale sarà di quarta classe, nè si accetteranno preci, nè pure se esse fossero fatte dal partito popolare.

Però deve essere vera. Da tre anni in qua ci hanno privato di quelle salutari passeggiate che godevamo allorchè i tramvieri abbandonavano le carrozze, o i ferrovieri fermavano i treni. Non si sono più fatte quelle igieniche astinenze che la chiusura inopinata dei negozi di commestibili ci imponeva, nè i nostri poveri ragazzi hanno più goduto un sol giorno di vacanze, oltre quelle del calendario ufficiale.

E, peggio, non si è più udito il fatidico grido di «abbasso l'Italia» nè gli altri meno fatidici, ma più commoventi, di «Viva l'Austria», «Viva la Russia», «Viva Lenin», ecc. ecc. Non si odono più le elettrizzanti note di «Bandiera rossa», non si è più bastonato nè pure un mutilato, nè si è più revolverato un ufficiale, non una fabbrica è stata invasa, non una cascina è stata incendiata, non un boicottaggio si è più avuto, mentre tutti i pregiudizi di Patria, di Famiglia, di Religione, di Nazionalità sono tornati in voga. La lira, persino la lira, invece di scendere, si è fermata, ed il consolidato, la più perfida istituzione borghese, specie per chi non ne ha, ha ripreso a salire.

Non se ne può più! Se la libertà non risuscita, o non le surrogano qualche altro mezzo per vivere e per respirare, perderemo anche la speranza di uno scanno a Montecitorio, l'unico posto al quale tutti abbiano il sacrosanto diritto di aspirare!

Perchè è ovvio che, tra l'eletto e l'elettore, è preferibile l'eletto!

Con la bella libertà di tre anni or sono in un modo o in un altro ci si poteva accomodare; ma oggi, privi di libertà, come ci si arriva?

La famiglia Locarno compie il doloroso dovere di partecipare l'improvvisa morte del proprio congiunto

GIUSEPPE LOCARNO

d'anni 77

I funerali seguiranno sabato, 15 marzo, alle ore 17, partendo dalla Via Cavour N. 4.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, cheques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, sul Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Capitale Sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA (Piazza Colonna)

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione Generale dei Conti al 31 Dicembre 1923

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa e fondi presso Istituti di Emiss.	L. 57.591.239	24	Capitale Sociale	L. 250.000.000	—
Fondi presso Banche Regno e Estero	» 95.428.395	43	Depositi fiduciari	» 81.205.811	72
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 517.961.988	10	Correntisti - saldi creditori	» 518.336.789	85
Portafoglio incasso	» 32.309.563	99	Cedenti effetti all'incasso	» 32.309.963	99
Titoli di proprietà	» 63.309.205	87	Conti diversi - saldi creditori	» 21.541.742	25
Partecipazioni in Banche affiliate	» 28.689.500	—	Assegni circolari	» 33.105.270	65
Partecipazioni diverse	» 16.694.950	—	Assegni in circolazione	» 5.748.685	07
Riporti	» 52.518.400	41	Accettazioni per conto terzi	» 53.896.920	21
Conti correnti garantiti	» 15.537.381	68	Avalli per conto terzi	» 75.046.936	68
Correntisti - saldi debitori	» 77.983.598	27	Risconto passivo	» 7.917.765	01
Debitori per accettazioni	» 53.896.920	21	Utili del corrente esercizio	» 13.036.723	91
Conti diversi - saldi debitori	» 4.128.713	30			
Spese di impianto	» 1	—			
Debitori per avalli	» 75.046.936	68			
Risconto attivo	» 1.040.414	56			
	L. 1.092.144.708	74		L. 1.092.144.708	74
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Valori in deposito: a garanzia	L. 71.295.906	22	Depositanti di valori	L. 541.401.725	52
Valori in deposito: a custodia	» 406.870.093	02	Valori presso terzi	» 113.121.075	—
Valori in deposito: a cauzione servizio	» 3.235.726	28			
Depositari di valori	» 113.121.075	—			
TOTALE	L. 1.746.667.509	26	TOTALE	L. 1.746.667.509	26

Il Presidente D. GIDONI — *LA DIREZIONE* A. MOLTENI - E. PIZZOLI — *Per il Contabile Generale* A. DELACHI

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

VOLETE LA SALUTE?

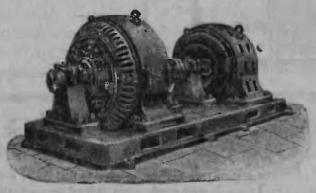
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.B ALBERTI - Benevento

Abbonatevi all'"Unione,,

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

PIANOFORTI A NOLO
In caso di acquisto si sconta il noleggio pagato
Ottima occasione di provare il proprio strumento
Pianoforti Esteri e Nazionali da L. 3800 a L. 20.000
Armoniums Tubi - Armoniche a mantice
.. Vendita e Noleggio piani a cilindro ..
Macchine Parlanti e Dischi
Columbia - Pathé Fréres
con forti sconti sui prezzi di listino 1924
Vendita a rate
Musica di tutte le edizioni estere e nazionali
: : Tutte le novità - Tutti i successi : :
RIPARAZIONI - CAMBI - ACCESSORI
presso
Casa Musicale A. BIANCHI
GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano

PREMIATA OFFICINA MECCANICA
Ditta ANTONIO VANONI
dei FRATELLI VANONI
CASA FONDATA NEL 1804
Corso Sempione - GALLARATE - Via Dante
Telefono N. 86
Teleg. Vanoni Gallarate
IMPIANTI COMPLETI di:
Gabinetti da bagno e toilettes
Vasche da bagno, Lavabos, Bidets, Water olosets, Scaldabagni a gas ed a legna e carbone, Accessori per Toilettes, ecc. ecc.
Riscaldamento
a Termosifone e Vapore a bassa ed alta pressione
Sollevamento e distribuzione acqua
Ditta specializzata nella perforazione del suolo, Pozzi Artesiani, Acquedotti, Impianti Industriali e Domestici
Pompe
d'ogni sistema, per qualsiasi portata e prevalenza, per uso Industriale e Domestico
GARAGE
Riparto speciale adibito per l'accurata riparazione di
AUTOMOBILI E MOTOCICLI
con Accessori, Rifornimenti, ecc. ecc.
Fornitori da circa 30 anni delle Spett. Ferrovie dello Stato, Amm. Militari, Municipii, Ospedali, Asili, Stabilimenti Industriali, Privati, ecc. ecc.
DOMANDARE PREVENTIVI GRATIS